

# COMPORIMENTALE INVECE CHE FINANZIARIA: COSÌ È LA CONSULENZA.

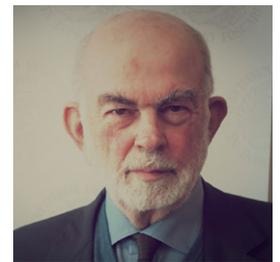
All'inizio di maggio è uscito un libro che ho scritto insieme a Leopoldo Gasbarro, un capitolo a testa, dal primo al diciottesimo. Il primo capitolo è di Leopoldo e nasce da una domanda che mi fece quando per la prima volta fu a tutti chiaro che la pandemia era un fenomeno grave, non transeunte, e che saremmo stati chiusi a lungo in casa. I mercati azionari di tutto il mondo erano scesi rapidamente di più del 30%. Il futuro appariva incerto più che mai. Che fare? Mi chiese.

Io gli suggerii di non guardare ai mercati ma alla vita intorno a lui: sempre più persone lavoravano da casa, passavano il tempo libero a casa, facevano gli acquisti da casa. Un profondo cambiamento nei modi di vita. Un punto di non ritorno nel senso che i modi di vita nuovi delle persone avrebbero influito sull'andamento dei mercati. Chissà, poi, se alcuni dei nuovi stili di vita "a distanza" non si sarebbero radicati anche in futuro, una volta passata la pandemia. Forse viaggi molto lunghi per riunioni, facilmente sostituibili da contatti a distanza, non si sarebbero più fatti.

Nel caso specifico era prevedibile che tutte le aziende della tecnologia che forniscono quei servizi ne avrebbero tratto giovamento. Acquistando l'indice che le conteneva, il Nasdaq, non si sarebbe potuto sbagliare. Tant'è vero che tutti i fondi sono stati influenzati dalla presenza al loro interno delle cosiddette società FAAMG. Vale a dire: Facebook, Apple, Amazon, Microsoft e Google. Certo: all'inizio gli analisti li hanno usati per sottolineare (anche) l'esposizione del portafoglio a tecnologie differenti tra loro. Ma tutte avevano un minimo comun denominatore: l'impulso dato dall'irrompere della pandemia. Va specificato che, nell'attuale linguaggio, questi acronimi richiamano spesso alla mente società tecnologiche in maniera "indistinta".

Quasi fossero interscambiabili tra loro. In realtà i modelli di business delle cosiddette società FAAMG, come mostra l'analisi dei loro conti economici, sono completamente diversi. Quindi non sono i modelli di business a formare una categoria omogenea ma i comportamenti prevalenti delle persone: social per interagire da lontano, computer per attrezzare le case sprovviste (per esempio per seguire la didattica a distanza dei figli oltre che le riunioni di lavoro), merci ordinabili grazie a un catalogo digitale e ricevibili direttamente a casa senza dover andare nei negozi chiusi e, infine, la grande enciclopedia universale che circonda il globo come un'immensa rete. Aziende diverse, ma tutte accomunate dai nuovi modi di vita a cui ci ha costretti improvvisamente la pandemia.

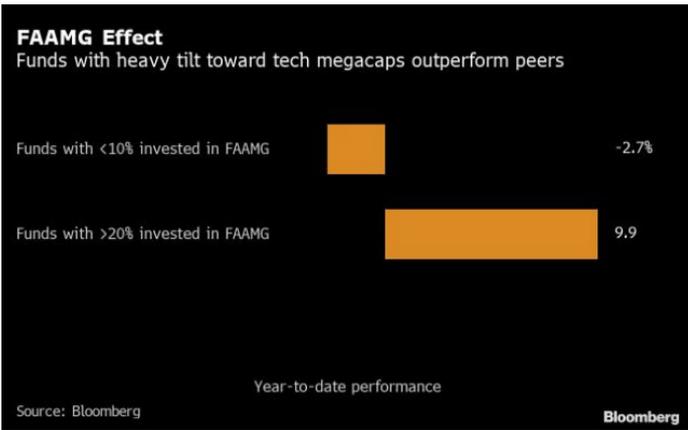
L'altro grande trend innescato dalla pandemia è il rapporto tra la natura e l'uomo o, meglio, la sostenibilità dei comportamenti umani rispetto al pianeta in cui viviamo. Questa maggiore attenzione alla sostenibilità ha favorito a livello globale le azioni di questo settore.



**Prof. Paolo Legrenzi**  
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia



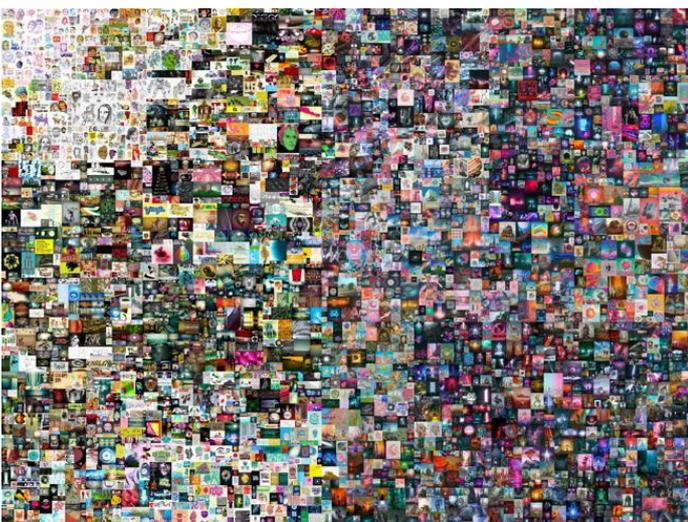
Fonte: Il rapporto tra le prestazioni dell'indice più generale Russell 2000 e l'indice più specializzato Nasdaq 100, focalizzato sulle tecnologie. Si noti che il Nasdaq faceva meglio degli altri indici da molto tempo ma nel primo semestre del 2020 ha avuto un'impennata che poi si è affievolita. Nel primo quadrimestre del 2021 è tornato a crescere superando nuovamente la soglia dei 13mila punti. Fonte: Bloomberg modificata.



I fondi che hanno investito più del 20% nelle cosiddette società FAAMG (Facebook, Apple, Amazon, Microsoft e Google) hanno ampiamente superato, da quando c'è la pandemia, quelli che hanno meno del 10% investito nelle società FAAMG. Fonte: Bloomberg modificata.



Il cosiddetto "potere verde", e cioè la maggiore attenzione alle aziende e società quotate che hanno a cuore la sostenibilità dei rapporti con l'ambiente si è tradotto in una sovra-performance a livello globale delle azioni di questo settore rispetto all'indice azionario mondiale. Fonte: Bloomberg modificata.



Il 'collage' virtuale dell'artista americano Beeple, "Everydays: The First 5,000 Days" che sfrutta i cosiddetti Nft (non-fungible token) è stato venduto all'asta per 69,3 milioni di dollari. Fonte: Bloomberg modificata.

Il collage dell'artista americano Beeple, "Everydays: The First 5,000 Days" è stato venduto all'asta per la cifra record di 69,3 milioni di dollari. Lo ha annunciato la casa d'aste Christie's. È l'ennesimo esempio di come l'arte virtuale stia guadagnando sempre più spazio nel mercato. Ed è anche un segno del cambiamento del mondo e della supremazia dell'immateriale. Comporre una nuova opera in questo modo vuol dire non introdurre una semplice innovazione pittorica ma un nuovo modo di comporre un'opera come quando Pollock inventò il dripping. Il prezzo così alto è spiegabile con il valore che deve avere la prima opera se questa diventa simbolo di un punto di rottura, come nel caso di Pollock. L'opera sfrutta i cosiddetti Nft (non-fungible token). Un token non fungibile è un tipo speciale di registrazione digitale che rappresenta qualcosa di unico, inimitabile. Ciò è in contrasto con le criptovalute, come i più noti bitcoin e molti token di rete o di utilità, che sono per loro stessa natura riproducibili in ennesime copie. I token non fungibili vengono proprio utilizzati per creare scarsità digitale verificabile. Il settore dell'arte visiva è stato uno dei primi a utilizzare token non fungibili perché vengono così garantite prove di autenticità e proprietà dell'opera autoriale che altrimenti avrebbe dovuto fare i conti con il potenziale della riproduzione di massa e distribuzione non autorizzata. Il lavoro "Everydays. The first 5000 days" è stato considerato la prima opera d'arte NFT ad essere elencata in una delle principali case d'asta di Christie's. Pochi giorni prima, l'animazione meme Nyan Cat era stata venduta su un mercato Internet per 600.000 dollari. Christie's ha ricordato come Beeple - artista quarantenne di Charleston, South Carolina, il cui vero nome all'anagrafe è Mike Winkelmann - sia entrato nel gotha dell'arte mondiale, diventando uno dei tre artisti viventi più pagati, insieme a Jeff Koons e David Hockney. Beeple ha difeso questo nuovo modo di produrre opere di grande valore: "Gli artisti hanno usato hardware e software per creare opere d'arte e distribuirle su Internet negli ultimi 20 anni, ma non c'è mai stato un modo reale per possederle e collezionarle. Con gli Nft questo è cambiato", ha aggiunto specificando che "stiamo assistendo all'inizio del prossimo capitolo della storia dell'arte". E non si tratta solo di un nuovo capitolo della storia dell'arte: la supremazia dell'immateriale segna un nuovo capitolo nella storia degli investimenti più redditizi. Una storia che è appena iniziata.

**Prof. Paolo Legrenzi**

Laboratorio di Economia Sperimentale  
Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito [GAM.com](http://GAM.com)

**Importanti avvertenze legali:**

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.